



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0029733 del 18/12/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

Terna Rete Italia s.p.a. c.a. Dott. Adel Motawi
svr.autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Ministero dello Sviluppo Economico. Direzione
Generale per l'Energia Nucleare, le Energie
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica. Divisione
III - Reti Elettriche
ene.eneree.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo. Direzione Generale per la Qualità
e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte
Contemporanee
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Regione Abruzzo - Servizio 14 - Tutela,
Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione
Ambientale
via@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Al Presidente Della Commissione Tecnica Di
Verifica Dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 2086] Istruttoria VIA - Elettrodotto aereo a 380 kV doppia
terna "Gissi-Larino-Foggia." Proponente Terna Rete Italia spa.
Richiesta Integrazioni.**

Con riferimento alla procedura VIA in oggetto, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS. ha comunicato, con nota prot. CTVA-2013-4532 del 16/12/2013 (DVA-2013-29492 del 17/12/2013), che si allega alla presente, la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni relativi alla documentazione di VIA già prodotta da codesta Società.

Nel richiedere pertanto a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà essere fornita entro 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si precisa che, qualora tale termine indicato per la presentazione delle integrazioni summenzionate decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA/VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Ufficio Mittente: Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-04_2013-0189_DQC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994
e-mail: dva-II@minambiente.it
e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Codesta Società, prima della scadenza del termine, potrà inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione per le Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, secondo le Specifiche Tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in:

- 1 copia in formato cartaceo;
- 3 copie in formato digitale.

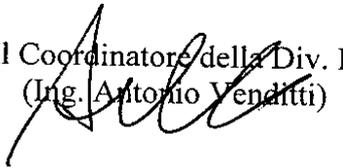
Si ricorda in merito che il documento succitato è disponibile sul sito internet www.va.minambiente.it nella sezione Specifiche Tecniche e Modulistica.

Inoltre, copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

La documentazione integrativa che sarà fornita a seguito della presente richiesta dovrà essere depositata presso i competenti Uffici al fine della consultazione e della presentazione di eventuali osservazioni.

Si chiede infine i soggetti in indirizzo di riportare nell'intestazione di eventuali note alla Direzione Generale il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID_VIP: 2086].

Il Coordinatore della Div. II
(Ing. Antonio Venditti)



Allegati: Nota prot. DVA-2013-29492 del 17/12/2013



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0004532 del 16/12/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:

OGGETTO: ID_VIP 2086: Elettrodotto aereo a 380 kV doppia terna "Gissi-Larino-Foggia"; Proponente: Terna S.p.A. - Richiesta di Integrazioni

Con la presente si comunica che, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata, e a quanto emerso nel corso delle riunioni e del sopralluogo, si ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, richiedere le integrazioni/approfondimenti di seguito elencati:

Quadro di riferimento programmatico

1. Analizzare le interferenze e la coerenza dell'opera con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia adottato con delibera della Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013.
2. In riferimento ai Piani di Assetto Idrogeologico:
 - a) specificare gli estremi di approvazione/adozione del PAI Puglia esaminato;
 - b) riportare nel quadro di riferimento programmatico l'analisi delle interferenze anche con le aree a pericolosità geomorfologica alle quali si fa riferimento soltanto nella Relazione Geologica;
 - c) verificare le interferenze dell'opera con le aree a pericolosità idraulica e geomorfologica indicate nel SIA e nella Relazione Geologica in quanto risultano incoerenti con quanto emerge dal relativo elaborato cartografico (DEER11013BASA00105).
3. In merito ai siti della Rete Natura 2000, si richiede:
 - a) di fornire i relativi studi di valutazione d'incidenza per i SIC e le ZPS che rientrino in un'area di 5 km di distanza dagli interventi in progetto, considerando i perimetri e i formulari standard contenuti nella banca dati trasmessa alla Commissione Europea dal Ministero dell'Ambiente ad ottobre 2013 (ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/); in merito si segnala che, come

Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile:
CTVA-US-19_2013-0047.DOC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0029492 del 17/12/2013

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it



indicato nel sito del Ministero dell'Ambiente, per il principio di precauzione, nel caso di rideterminazione dei perimetri dei siti e modifiche ai Formulari Standard si rende necessario continuare a tener conto anche della precedente trasmissione alla Commissione Europea (ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2012/);

- b) di specificare per i SIC/ZPS esaminati se sono stati redatti i piani di gestione e di analizzare la coerenza dell'opera con i piani redatti;
 - c) nelle tabelle riepilogative riportate nel SIA e relative ai siti individuati, indicare per i siti attraversati l'interferenza in termini di numero di sostegni e lunghezza delle linee e per i siti non interferiti la distanza minima dell'opera dal perimetro del sito.
4. Si rileva che il quadro della presenza dei tratturi non appare univoco nella documentazione cartografica allegata al SIA (Pianificazione comunale, Carta delle presenze archeologiche, Carta dei vincoli), alla Relazione Paesaggistica e alla Relazione Archeologica e, pertanto, si chiede una verifica complessiva di tale documentazione allo scopo di fornire informazioni per quanto possibile omogenee che consentano la verifica di coerenza dell'opera con le norme di salvaguardia. Si ritiene opportuno fornire anche una tabella riepilogativa dell'interferenza dell'opera specificando per ogni tratturo la norma/piano di riferimento (PRG, PTCP, etc) e la distanza dei sostegni dai tracciati dei tratturi. Si ritiene infine utile verificare lo stato di attuazione dei Parchi dei tratturi del Molise e della Puglia.
 5. Aggiornare il Quadro di Riferimento Programmatico analizzando anche gli strumenti di pianificazione/programmazione eventualmente adottati o approvati dopo la presentazione del SIA, comprese le eventuali varianti agli strumenti urbanistici comunali già analizzati.
 6. Verificare l'effettiva localizzazione dei sostegni, in quanto si rilevano alcune incongruenze tra quanto indicato nelle tabelle del SIA e quanto riportato nelle cartografie, specificare nelle tabelle del SIA se le zone di vincolo sono interferite dai sostegni o se sono attraversate dai conduttori elettrici e approfondire l'analisi di coerenza del progetto con i singoli strumenti di programmazione e pianificazione, specificando ove si ravvisa una non completa coerenza con le disposizioni normative, le modalità di superamento di incoerenze/conflitti.
 7. Proprio perché alcune disposizioni normative dei piani esaminati non consentono la realizzazione di alcune attività previste dal progetto, oppure prevedono allo scopo particolari iter procedurali ed approfondimenti tecnici (p.es. studi di compatibilità idrogeologica e idraulica richiesti dai PAI, Verifica di Ammissibilità richiesta dal PTPA del Molise etc), dare evidenza dei pareri ed autorizzazioni richiesti e/o ad oggi pervenuti dagli Enti competenti per il territorio attraversato dall'opera ed in particolare dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale.

Quadro di riferimento progettuale

8. Fornire chiarimenti sulle motivazioni per le quali è stato escluso dal presente procedimento VIA l'Intervento 5: Ampliamento sezione 380 kV S.E. Foggia, poiché, come indicato nel SIA, l'intervento consiste nella realizzazione di nuovi stalli sui quali saranno attestati due esistenti elettrodotti al fine di liberare due stalli esistenti per attestare l'elettrodotto in progetto, quindi è opera connessa al progetto oggetto del presente procedimento, ma nella nota di TERNA TRISPA/P2012//05018 del 25/09/2012 con la quale è stato richiesto al MISE e al MATTM-Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche di stralciare tale opera dalla domanda di autorizzazione e alla costruzione ed esercizio, si

legge che *“la stessa risulta essere stata autorizzata dalla Regione Puglia ai sensi del D.Lgs 387/2003 quale opera connessa di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare”*.

9. Approfondire l'analisi dei corridoi e delle fasce di fattibilità, considerando anche quanto segue

- a) in riferimento alla valutazione dei corridoi alternativi nella Regione Abruzzo, ne nel SIA ne nella documentazione inerente la VAS dei Piani di Sviluppo in cui è riportato l'intervento (PdS 2009, 2010, 2011 e 2012), si rinvencono informazioni inerenti le possibili alternative di corridoio prese in considerazione nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico regionale; non sono, altresì, riportate le valutazioni svolte e le motivazioni alla base della scelta del corridoio;
- b) in riferimento alla valutazione dei corridoi alternativi nella Regione Molise (corridoio est e corridoio ovest), dall'esame del Rapporto Ambientale del PdS 2010 (volume regionale Molise) si rileva che sono riportati solo i valori degli indicatori relativi al corridoio ottimale;
- c) in riferimento all'analisi delle fasce di fattibilità, che, come noto, non vengono esaminate nell'ambito della procedura VAS dei Piani di Sviluppo, le informazioni fornite nel SIA riguardano le attività di concertazione; tali informazioni non sono sufficienti per la valutazione delle alternative esaminate; è necessario fornire un'analisi strutturata e comparativa, contestualizzando i criteri e i fattori ambientali e tecnici presi in considerazione, in relazione alle componenti ambientali maggiormente interferite (vegetazione-habitat e specie tutelate, urbanizzazione-salute pubblica, paesaggio, caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche, uso del suolo, etc).

L'analisi dovrà essere correlata da adeguati elaborati cartografici, in scala adeguata, di caratterizzazione ambientale e vincolistica, che riportano anche gli impianti tecnologici, le infrastrutture viarie e le linee elettriche esistenti.

10. Al contrario di quanto affermato nel SIA in merito ai criteri utilizzati per la definizione del tracciato del nuovo elettrodotto DT a 380 kV Gissi-Larino-Foggia (Interventi 1 e 2), ossia *“contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio”* e *“sfruttare corridoi infrastrutturali esistenti come quello interessato dalla esistente linea 380 kV Gissi-Larino-San Severo-Foggia”*, il tracciato risulta tortuoso (in particolare nel tratto sost. 189-SE Larino e nel tratto in Puglia) e lungo e non si affianca all'elettrodotto esistente, se non per brevi tratti. Si ritiene pertanto necessario fornire una più puntuale descrizione, lungo lo sviluppo del tracciato, delle caratteristiche del territorio che hanno condizionato la sua definizione (instabilità dei terreni, presenza di aree abitate, di siti SIC/ZPS, di impianti di fonti rinnovabili etc), con maggior riguardo per le aree dove il tracciato si scosta dall'esistente elettrodotto ST 380 kV SE Gissi - SE Foggia e i tratti che interferiscono con i SIC/ZPS, allegando anche gli opportuni elaborati cartografici.
11. Considerato che la SE di Larino è localizzata proprio al confine del SIC “Torrente Cigno”, in una area confinata da numerosi SIC/ZPS, già oggi gravata dalla presenza di numerose linee aeree a 380 kV e a 150 kV, si chiede di studiare un intervento di razionalizzazione della rete AT nell'area e l'interramento di linee esistenti a 150 kV in entrata e in uscita dalla stazione.

12. Analizzare e valutare, con relativa caratterizzazione ambientale e vincolistica, la fattibilità delle seguenti varianti/ottimizzazioni:

- a) sviluppare un'ottimizzazione del tracciato nel tratto sostegni 143-148, al fine di ridurre l'interferenza con l'area boscata e rendere meno visibile la campata, 144-145 e fornire le relative fotosimulazioni;

- a) valutare un'alternativa localizzativa per lo sdoppiamento in due palificazioni dell'elettrodotto nel tratto 151-153 al fine di renderlo meno visibile e fornire la relativa fotosimulazione;
- b) considerato che secondo quanto riscontrato durante il sopralluogo, si dovrà sviluppare una variante del tracciato in corrispondenza delle campate 165-167, a causa della presenza di un impianto forovoltaiico, allontanare anche i sostegni 164-165 dall'area boscata;
- c) valutare soluzioni migliorative per i sostegni 179 e 186 al fine di ridurre l'impatto paesaggistico e fornire le relative fotosimulazioni;
- d) distanziare il sostegno 206 dal fronte dell'abitazione ed ottimizzare la direzione della campata 214-215 al fine di allontanarla dalle abitazioni;
- e) affiancare il tracciato del nuovo elettrodotto all'elettrodotto esistente a 380 kV Termoli-Larino, sin dal sostegno 227 e fino alla SE di Larino, al fine di limitare gli attraversamenti del SIC "Torrente Cigno" e ridurre in generale la pressione sul territorio dalle linee esistenti e in progetto;
- f) attestare su un'unica palificata la terna del nuovo elettrodotto, che realizza l'entra - esce nella SE di Larino, in uscita dalla SE di Larino (tratto 5/1-5/4 e 11/1-11/18), con la terna dell'esistente elettrodotto ST 380 kV SE Gissi - SE Foggia (tratto 4/1-4/17);
- g) sviluppare un tracciato che riduca l'interferenza con il SIC "Valle Fortore - Lago di Occhito" evitando l'attraversamento del sito in diagonale.
13. Individuare accorgimenti tecnici e gestionali per limitare il condizionamento del tracciato del nuovo elettrodotto, in termini di altezza e localizzazione dei sostegni, derivante dalla presenza delle linee esistenti.
14. Fornire elaborati cartografici del progetto su base ortofoto.
15. Esplicitare l'intensità di corrente nominale e la potenza nominale degli elettrodotti a 150 kV in progetto, in quanto nel Quadro di Riferimento Progettuale del SIA, nelle Relazioni Tecnico Illustrative del PTO e nell'Appendice D del PTO (valutazione dei campi elettrico e magnetico e calcolo delle fasce di rispetto) sono riportati valori differenti, e verificare di conseguenza la correttezza dei calcoli che discernono da questi valori.

	SIA - QdR Progettuale	PTO - RTI	ETO - Appendice D
intensità di corrente nominale (A)	375	550	425
potenza nominale (MVA)	100	143	110

16. Relativamente alla fase di costruzione, si richiede di:

- a) individuare, nella presente fase, e riportare su idonee basi cartografiche la localizzazione dei cantieri base (compresi quelli relativi alle demolizioni) e delle aree integrative di stoccaggio e descrivere le caratteristiche delle aree occupate;

- b) descrivere in modo più approfondito la movimentazione dei mezzi di cantiere e specificare in quali aree sarà eventualmente utilizzato l'elicottero per lo stendimento della corda pilota (dati fondamentali anche per la caratterizzazione degli impatti a carico delle componenti atmosfera, rumore e vibrazioni);
 - c) fornire una tabella riassuntiva che riporti per ogni intervento le risorse e i materiali utilizzati e i mezzi impiegati; per la demolizione delle linee esistenti fornire una stima dei materiali provenienti dallo smontaggio e descrivere le modalità di gestione di essi (stoccaggio, trasporto e destinazione finale).
17. Descrivere in modo più dettagliato gli interventi di ripristino vegetazionale (inerbimenti e messa a dimora di alberi e arbusti), specificando le relative caratteristiche progettuali (aree interessate, estensione degli interventi, sesti di impianto, etc) e le motivazioni ecologiche della scelta delle specie arboree, arbustive ed erbacee che saranno utilizzate e riportando gli interventi su adeguati elaborati cartografici.
18. In relazione alle terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione del progetto, fornire il Piano di Utilizzo redatto ai sensi del DM 161/2012.
19. Integrare il cronoprogramma del progetto con i tempi di realizzazione delle demolizioni e dei ripristini.

Quadro di riferimento ambientale

20. Con riferimento alla metodologia di analisi adottata, per poter valutare compiutamente i potenziali impatti la caratterizzazione delle componenti ambientali non può essere effettuata a grande scala ma si dovrà riferire all'area interessata dagli interventi. Inoltre, le interferenze dell'opera, che nel SIA sono descritte in modo generico ed esclusivamente in termini qualitativi, dovranno essere descritte in modo adeguatamente circostanziato: le interazioni fra azioni progettuali e componenti ambientali devono essere descritte, quantificate e valutate lungo lo sviluppo dei singoli interventi (comprese le demolizioni) specificando per ogni componente come vengono attribuiti i valori ai singoli parametri, in particolare per quanto riguarda l'"area di influenza", la "sensibilità" e la "mitigazione".
21. Nei paragrafi relativi alla caratterizzazione dello stato di fatto delle componenti ambientali e in tutte le cartografie, allegate al SIA e alle relazioni specialistiche, dovranno essere specificate le fonti dei dati, i riferimenti bibliografici e gli estremi dei piani di riferimento. Nel caso di dati rilevati mediante indagini in campo dovranno essere specificati il periodo e la durata delle indagini.
22. In riferimento alla componente atmosfera, le valutazioni effettuate sono in linea di massima condivisibili, ma non risultano adeguatamente sostanziate; la prevedibile scarsa rilevanza degli impatti dell'opera sulla componente non giustifica l'assenza nel SIA di informazioni fondamentali per la loro valutazione, pertanto si richiede di:
- a) richiamarsi alla normativa più recente in materia di qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010);
 - b) fornire una caratterizzazione dello stato attuale della qualità dell'aria più aggiornata, utilizzando per tutto il territorio preso in esame dati di concentrazione degli inquinanti relativi agli anni più recenti e specificare la distanza delle centraline di monitoraggio prese in esame dall'area di intervento;
 - c) stimare le emissioni provenienti dal movimento terra e dal funzionamento dei mezzi, e fornire un confronto con le emissioni degli stessi inquinanti provenienti dalle altre sorgenti situate nel territorio circostante;

- d) identificare i recettori sensibili, con particolare riferimento ai centri abitati e alle aree protette; per i cantieri situati in prossimità di recettori sensibili, si chiede di effettuare una valutazione degli impatti delle emissioni dalle attività di cantiere, attraverso l'applicazione di modelli di dispersione atmosferica.

23. Indicare la tipologia e la dimensione delle fondazioni che saranno utilizzate per i sostegni, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche, geotecniche e geomeccaniche dei terreni, che nell'area interessata dal progetto mostrano variabilità litologica molto marcata, e approfondire l'analisi degli impatti relativi alle componenti ambiente idrico e suolo/sottosuolo in riferimento alla tipologia dei sostegni ed alle attività di cantiere previste, dettagliando anche le possibili misure di mitigazione e di ripristino.

24. Per quanto riguarda l'ambiente idrico, si ritiene necessario:

- a) approfondire il dettaglio della caratterizzazione delle acque superficiali e sotterranee nell'area di progetto, poiché nel SIA è descritta in maniera sommaria e a livello regionale, e l'analisi delle interferenze dell'opera, con particolare riferimento all'eventuale presenza di falde superficiali, di zone vulnerabili identificate dai PAI e dai PTA (Piani di Tutela delle Acque) e di zone vulnerabili in associazione al grado di permeabilità dei complessi idrogeologici interessati, e agli attraversamenti di corsi d'acqua, avendo definito, come richiesto al precedente punto, la tipologia e le dimensioni delle fondazioni;
- b) per gli interventi che ricadono all'interno delle aree a rischio esondazione e nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua a vario titolo definite (DLgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c e/o PAI e/o altri strumenti di pianificazione), fornire dettagli in merito alle soluzioni cantieristiche e logistiche (profondità di posa, numero dei sostegni e tipologia delle fondazioni, area interessata dal cantiere, eventuali opere provvisorie, etc.) e alle misure di mitigazione e ripristino; analoghi approfondimenti sono richiesti anche per gli interventi situati all'interno di aree a norme dai PAI, per i quali dovranno anche essere redatti gli studi di compatibilità idrogeologica e idraulica, previsti nelle Norme di Attuazione dei PAI, da sottoporre all'approvazione delle ADB competenti;
- c) specificare le misure che saranno adottate durante la fase realizzativa (compresa la demolizione dei sostegni esistenti) nelle aree a rischio idraulico e le misure per evitare contaminazioni delle falde (in presenza di aree caratterizzate da una certa vulnerabilità) e dei corsi d'acqua e per garantire a fine realizzazione il ripristino delle condizioni idrogeologiche preesistenti nelle aree interessate dai lavori;
- d) fornire opportune rappresentazioni cartografiche, a scala di dettaglio tale che si possano escludere ambiguità sulla collocazione dei singoli sostegni, nelle quali riportate, oltre alle risultanze dell'approfondimento sulla idrografia ed idrogeologia, anche le fasce di rispetto dei corsi d'acqua a vario titolo definite, almeno per le aree dove il tracciato si avvicina ai corsi d'acqua.

25. Relativamente alla componente suolo e sottosuolo, si richiede:

- a) poiché nel SIA la caratterizzazione della componente è trattata a grande scala, approfondire il dettaglio della caratterizzazione nell'area di progetto in modo da poter valutare opportunamente le interferenze dell'opera, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di rischio legati al dissesto idrogeologico; fornire, inoltre, opportune rappresentazioni cartografiche, a scala di dettaglio tale che si possano escludere ambiguità sulla collocazione precisa dei singoli tralicci;

- b) per quanto riguarda l'interferenza dell'opera con aree a pericolosità frana e con aree instabili, approfondire in modo puntuale la caratterizzazione dei fenomeni di instabilità e specificare l'interferenza degli interventi in progetto (comprese le demolizioni) con tali aree; fornire dettagli in merito alle soluzioni cantieristiche e logistiche (tipologia delle fondazioni, area interessata dal cantiere, eventuali opere provvisorie, interventi di consolidamento etc.) e alle misure di mitigazione e ripristino; per gli interventi situati all'interno di aree normate dai PAI, dovranno essere redatti gli studi di compatibilità geologica e geotecnica, previsti nelle Norme di Attuazione dei PAI, da sottoporre all'approvazione delle AdB competenti;
- c) approfondire la trattazione sulla sismicità dell'area in esame fornendo anche indicazioni in merito alla presenza di faglie attive nell'area di studio e precisando i criteri costruttivi antisismici che saranno adottati per la realizzazione delle linee, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni (DM 14/01/2008);
- d) per quanto riguarda l'uso del suolo, specificare l'interferenza dell'opera, in termini di numero di sostegni e m² di superficie, con le diverse categorie dell'uso del suolo lungo lo sviluppo di ogni singolo intervento, comprese le demolizioni e i cantieri, e riportare possibilmente nelle cartografie anche il codice numerico delle categorie, in quanto per alcune sono stati utilizzati colori molto simili e risulta difficile distinguerle.

26. In riferimento alla componente vegetazione e flora si richiede quanto segue:

- a) descrivere le tipologie vegetazionali presenti in modo circostanziato (lungo lo sviluppo dei singoli interventi) e fornire una stima delle superfici occupate da ogni intervento (considerando anche le demolizioni, i microcantieri, i cantieri base e le piste di accesso); nella "carta della vegetazione" indicare possibilmente le tipologie vegetazionali e le categorie d'uso del suolo anche con un codice perché per alcune sono stati utilizzati colori molto simili e risulta difficile distinguerle;
- b) verificare la presenza, nelle aree di intervento, di alberi monumentali e di specie floristiche protette da legislazione comunitaria (Direttiva Habitat 92/43/CEE e ss.mm.ii), nazionale (Libro rosso delle piante d'Italia) e/o regionale;
- c) per i sostegni/campate che interferiscono con le tipologie di maggior pregio naturalistico (aree boscate, vegetazione ripariale) specificare le modalità operative in fase di cantiere e esercizio (p.es. taglio/potatura della vegetazione etc);
- d) specificare le misure progettuali ed operative che saranno messe in atto per mitigare gli impatti e definire gli interventi di ripristino in relazione alle tipologie vegetazionali interferite.

27. Per quanto riguarda la componente fauna:

- a) si ritiene opportuno verificare se nell'intera area di influenza dell'opera siano presenti dei chiroteri, considerata "*specie-ombrello*" e tutelata sia dalla Direttiva Habitat che dalla Convenzione di Berna, e, in tal caso, mettere in atto le opportune misure di mitigazione degli impatti su tali specie;
- b) nell'inquadramento meteorologico dell'area valutare anche la presenza di nebbie sul tracciato degli elettrodotti, in quanto questo fattore meteorico può influenzare fortemente il rischio di collisioni per l'avifauna;

- c) in merito alla vulnerabilità delle specie ornitiche (Tab 4-56 del SIA) specificare anche il rischio specie/specifico di collisione; specificare inoltre il criterio in base al quale le specie ornitiche sono state distinte nelle due categorie "Specie immediatamente prioritarie" e "Specie che richiedono interventi a medio termine" (Tab. 4-60 del SIA) e la fonte dei dati da cui sono stati desunti i valori di sensibilità al rischio elettrico (SRE);
- d) verificare se i corridoi interessati dalla realizzazione degli interventi si collochino all'interno di zone di protezione costituite lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e verificare se i corridoi individuati dal progetto intersechino le suddette rotte di migrazione e, in caso affermativo, valutare le interferenze e definire specifiche misure di mitigazione;
- e) indicare e descrivere le "aree di particolare attenzione", a cui si riferiscono in più parti del SIA, e descrivere in modo approfondito le misure di mitigazione che saranno attuate in queste aree in relazione alle loro caratteristiche.
28. In merito alla componente ecosistemi si richiede di descrivere in modo più approfondito sia gli ecosistemi presenti nell'area, con particolare riguardo ai nodi, le zone tampone, i corridoi ecologici e le isole di naturalità della rete ecologica, sia l'interferenza degli interventi con essi, anche in termini quantitativi (superfici occupate) oltre che qualitativi.
29. Relativamente alla Valutazione di Incidenza Ambientale si chiede quanto segue:
- a) Fornire la carta faunistica e la carta degli habitat a scala di dettaglio tale che si possano escludere ambiguità sulla collocazione dei singoli sostegni (da realizzare e da demolire) e riportando anche i cantieri e le piste di accesso; fornire inoltre i relativi aerofotogrammi e documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi;
- b) A proposito della ZPS "Lago di Guardifiera e foce Fiume Biferno", per la quale la VINCA si conclude affermando che "la valutazione non è pertanto da ritenersi completa ed esaustiva", vista l'estrema importanza della componente avifaunistica nell'area considerata, si ritiene necessario effettuare dei sopralluoghi specifici per la caratterizzazione di detta componente;
- c) Rivedere le tabelle della VINCA che riportano le specie faunistiche e piante elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE" perchè per alcune specie è errato il gruppo indicato; aggiungere nelle tabelle anche il gruppo delle specie;
- d) Approfondire la caratterizzazione della componente invertebrata e degli anfibi, per i siti direttamente interferiti dall'opera in cui saranno effettuati degli scavi, con particolare riguardo ad eventuali specie protette segnalate;
- e) Per una più completa trattazione della sensibilità delle specie ornitiche di interesse comunitario presenti nei siti esaminati, aggiungere nelle relative tabelle, in merito allo status di conservazione, la classificazione delle specie secondo la L. 157/1992, la Convenzione di Berna, la Convenzione di Bonn ratificata con la L. 42/1983 e l'importanza conservazionistica europea (Tucker & Heath, 1994) e, in merito ai fattori di rischio, il coefficiente di rischio elettrocuzione e il valore di sensibilità al rischio elettrico (SRE), ed argomentare conseguentemente;
- f) Per i siti direttamente interferiti, nella "Checklist delle informazioni sul progetto" si segnalano come note le informazioni relative all'"area occupata dall'opera e dalle infrastrutture complementari", tuttavia

queste informazioni non sono riportate nelle VInCA. Relativamente alla "Checklist delle informazioni di carattere ambientale" si chiede di specificare la fonte dei dati sulle "condizioni ambientali attuali dei siti"; nel caso siano stati eseguiti dei sopralluoghi specificare il periodo e gli aspetti indagati;

- g) In diverse parti della VInCA inerenti la perturbazione dei siti, si scrive che *"la presenza nella stessa area dell'elettrodotto a 380 kV Gissi-Larino-S. Severo-Foggia esistente fa sì che le specie che potenzialmente saranno soggette a collisione già oggi corrono gli stessi rischi. Il rischio complessivo in fase di esercizio non aumenterà quindi considerevolmente"*. In merito si osserva come di norma il grado di rischio di collisione per gli uccelli aumenta quando aumentano il numero di elettrodotti e di cavi da superare e a maggior ragione nel caso in cui questi sono collocati ad una distanza tale tra loro da non costituire un *unicum*; quest'ultimo caso in particolare si verifica lungo diversi tratti degli interventi in progetto. Si chiede pertanto di argomentare o modificare la citata affermazione traendone le dovute conseguenze relativamente all'approfondimento del livello di analisi dello studio d'incidenza. Si chiede altresì di rimodulare le "Checklist sull'integrità delle aree Natura 2000" inerente la riduzione delle specie chiave escludendo l'attenuante relativa alla vicinanza con altro elettrodotto;
- h) In considerazione alle caratteristiche dei siti e all'interferenza del progetto con essi, l'attribuzione di determinati pesi alle potenziali incidenze e agli impatti non appare chiara e univoca. Si ritiene pertanto necessario, per tutti i siti Natura 2000 direttamente o indirettamente interessati dall'opera (realizzazioni e demolizioni), verificare, anche a valle degli approfondimenti richiesti per il quadro di riferimento progettuale ed ambientale, e specificare i criteri in base ai quali criteri vengono attribuiti i pesi alle incidenze potenziali e agli impatti. In merito alla valutazione dei potenziali impatti sui siti direttamente interferiti, si segnala di considerare anche, che seminativi e habitat agricoli possono essere importanti e significativi, in special modo se ricompresi in siti Natura 2000, soprattutto per le specie appartenenti all'avifauna;
- i) Dovranno essere approfonditi e contestualizzati gli interventi di mitigazione e ripristino;
- j) Si chiede inoltre di approfondire ulteriormente le valutazioni degli impatti sulle connessioni ecologiche in considerazione anche a quanto richiesto per la componente ecosistemi.

30. Per quanto riguarda la componente rumore, individuare i recettori interessati dagli interventi previsti nel progetto (realizzazioni e demolizioni), approfondire lo studio previsionale degli impatti derivanti dalle attività di cantiere e il traffico di mezzi pesanti e indicare gli interventi di mitigazione e le prescrizioni di carattere gestionale da adottare ai fini della minimizzazione dell'impatto acustico. Lo studio previsionale dovrà anche approfondire la stima degli impatti prodotti sui recettori dall'effetto corona e le eventuali misure di mitigazione.

31. Caratterizzare le vibrazioni indotte dalle attività di cantiere (costruzione/demolizione) in prossimità di zone abitate e di zone a valenza archeologica e descrivere le prescrizioni di carattere gestionale che si intendono adottare durante i lavori allo scopo di minimizzare gli eventuali impatti vibrazionali nonché gli eventuali interventi mitigativi, qualora si renda necessario il loro impiego.

32. In merito ai campi elettromagnetici, si richiede quanto segue:

- a) Specificare il periodo di osservazione all'interno del quale sono state valutate le massime mediane giornaliere di corrente (periodo di osservazione di 5, 10 o più anni); se si sono verificati valori di corrente più elevati, in quali occasioni e quante volte in questo periodo;

- b) Non risulta eseguita la caratterizzazione ante-operam della componente per nessuno dei recettori sensibili individuati; pertanto, si richiede di eseguire una serie di misurazioni del campo elettrico e dell'induzione magnetica effettivamente presenti presso i recettori per caratterizzarne l'esposizione attuale;
- c) Fornire le necessarie valutazioni tecniche (ad es. ampliamento di fasce di rispetto, interessamento di nuovi recettori, etc.) relativamente alle modifiche connesse alle varianti degli esistenti elettrodotti aerei a 380 kV Gissi – Foggia e a 150 kV Larino – Portocannone e Larino – Montecilfone;
- d) Nelle relazioni relative alla “Valutazione dei campi elettrico e magnetico e calcolo delle fasce di rispetto” per ognuna delle regioni interessate, si dichiara nel paragrafo 7.2.2 Calcolo delle Fasce di rispetto che *“Il software WinEDT è stato configurato immaginando tra le diverse combinazioni di fase possibile quella che risulta maggiormente cautelativa”* e nel paragrafo 7.5 Valutazione del campo a seguito della realizzazione degli elettrodotti che: *“Il calcolo del campo di induzione magnetica è stato effettuato secondo la seguente metodologia: [...] ricerca della combinazione delle correnti e della disposizione delle fasi nei diversi elettrodotti che risulti maggiormente cautelativa ai fini del valore di esposizione; [...]”*. Si chiede di specificare quali siano le combinazioni considerate e per quale condizione, risultata maggiormente cautelativa, sono stati effettuati i calcoli;
- e) All'interno di ciascun recettore sensibile potrebbero esistere porzioni di proprietà adibite a permanenze prolungate per le quali andrebbero valutati i possibili valori di induzione magnetica; pertanto, si richiede di eseguire una valutazione più approfondita, presso i recettori sensibili individuati (p.es. 9_PUGLIA), alla ricerca di eventuali zone della proprietà in cui potrebbero verificarsi valori più elevati rispetto a quelli già calcolati;
- f) Per i recettori: 2_MOLISE, 1_PUGLIA e 11_PUGLIA eseguire il calcolo conservativamente ed in maniera più approfondita (individuando anche altri punti di calcolo e fornendo gli output grafici dei calcoli tridimensionali). Per i recettori 5_MOLISE, 7_MOLISE, 9_MOLISE, 12_MOLISE e 13_MOLISE effettuare il calcolo del campo di induzione magnetica B_{tot} al fine di valutare l'esposizione dei suddetti recettori; in particolare, si richiede una valutazione particolare per il recettore 13_MOLISE che si trova proprio sotto l'asse della linea e che, sebbene attualmente si presenti in condizioni fatiscenti, risulta avere una destinazione d'uso compatibile con la permanenza delle persone superiore alle quattro ore giornaliere. Verificare inoltre se altri ricettori indicati come deposito attrezzi non siano adibiti a luoghi di lavoro a permanenze prolungate (p.es. 3_ABRUZZO, 10_ABRUZZO, 8_MOLISE, e 11_MOLISE);
- g) Poiché in alcune delle foto fornite non sono chiaramente visibili i manufatti interferiti, si ritiene necessario fornire ulteriori foto per i ricettori 1_ABRUZZO, 3_ABRUZZO, 6_ABRUZZO, 10_ABRUZZO, 3_MOLISE, 5_MOLISE, 7_MOLISE, 8_MOLISE, 6_PUGLIA e 7_PUGLIA; in riferimento a questi ultimi due ricettori si segnala che nella documentazione è riportata la stessa foto per entrambi. Si segnala inoltre che per il recettore 12_MOLISE non è fornita alcuna foto;
- h) Si segnala, inoltre, che, coerentemente a quanto previsto al paragrafo 5.2 della “Metodologia di calcolo delle fasce di rispetto” di ISPRA (allora APAT), approvata con Decreto del 29 maggio 2008 dal MATTM, anche per le stazioni elettriche debbano essere fornite le DPA.

33. Relativamente alla componente paesaggio:

- a) Ai fini di una verifica attendibile dell'effettivo grado di intervisibilità tra le parti di territorio

all'interno del corridoio di indagine, fornire una carta dell'intervisibilità ad una scala adeguata (almeno 1:25.000), riportando, oltre le informazioni già presenti nella carta già fornita (scala 1:100.000), nuovi elementi quali: i punti fotografici utilizzati per le foto simulazioni, gli ambiti vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, elementi caratterizzanti il grado di fruizione del paesaggio (strade e punti panoramici, centri abitati), crinali;

- b) Fornire fotosimulazioni del tracciato dai punti di sosta/osservazione durante il sopralluogo, con particolare riguardo per le aree sensibili quali ad esempio: aree boscate interessate dai sostegni n. 144-148 e 165, area ad alta naturalità dal sost. 222 al 230 compreso il SIC IT7222237 Fiume Biferno (confluenza Cigno-alla foce esclusa), SIC IT7222254 Torrente Cigno dal sost. 231 al 232, sito archeologico in località Mattonelle (sost. 233);
- c) Si ritiene utile valutare inoltre la possibilità di utilizzare, in base alle caratteristiche paesaggistiche e percettive delle unità di paesaggio interferite, e tenuto conto anche delle possibili interazioni con l'avifauna locale, tipologie di sostegno alternative alla soluzione standard adottata (ad es. sostegni tubolari monostelo, etc), localizzandole cartograficamente e verificandone l'inserimento mediante opportune fotosimulazioni;
- d) In relazione al patrimonio archeologico, si richiede di chiarire i motivi per cui nel SIA siano stati citati tra le "principali interferenze" soltanto 4 tra i 22 sostegni classificati nella Relazione Archeologica con un grado di "rischio alto";

34. In relazione a quanto riportato nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Allegato VII alla Parte II, punto 3, si ritiene opportuno completare l'analisi del Quadro di Riferimento Ambientale con la descrizione del "patrimonio agroalimentare" di particolare qualità e tipicità, con particolare riferimento alle aree di cui al punto 2 i) dell'allegato V al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. potenzialmente impattate dall'opera in progetto.

35. Si ritiene necessario descrivere in modo più approfondito le misure di monitoraggio che saranno eseguite per ogni componente ante operam, in corso d'opera e post operam, specificando anche le aree di indagine e i parametri da rilevare. Le misure di monitoraggio dovranno riferirsi alle componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e Sottosuolo, Vegetazione, Fauna, Ecosistemi, Rumore e Vibrazioni, Elettromagnetismo e Paesaggio.

Varie

36. Fornire copia degli accordi/protocolli di intesa stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali interessati dall'opera, nonché copia degli eventuali atti deliberativi degli stessi Enti Locali finalizzati alla condivisione localizzativa dell'opera.

37. Fornire l'elenco delle Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera (Art.23 comma 2 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii), utilizzando il modulo disponibile sul portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA del MATTM (<http://www.va.minambiente.it/Condivisione/SpecificheTecnicheEModulistica.aspx>) e specificando il livello progettuale a cui ognuna di esse venga rilasciata.

38. In relazione alla Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore complessivo dell'opera, non si evincono le singole voci di costo che concorrono alla determinazione del costo dei lavori per ogni

intervento. Si chiede di fornire chiarimenti in merito specificando anche la metodologia di calcolo delle singole voci.

Relativamente alla attestazione del versamento del contributo istruttorio si segnala che, come specificato nelle indicazioni operative disponibili sul portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA del MATTM (<http://www.va.minambiente.it/comunicazione/spazioperilproponente/contributooneriistruttiriperlaproceduradivia.aspx>) dovrà essere fornito il mod.121T rilasciato dalla competente sezione di tesoreria o, in alternativa, copia conforme dell'ordine di bonifico in questione e ricevuta in originale rilasciata dalla banca interessata; alla dichiarazione del valore dell'opera non risulta allegato ne il mod.121T ne la ricevuta rilasciata dalla banca.

39. Fornire gli approfondimenti e le integrazioni richieste dal Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica e dal Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente della Regione Molise e riscontro alle prescrizioni impartite dal Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale Chieti.

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione, anticipata via Fax.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prenderà atto della insufficienza della documentazione fornita affinché venga resa una compiuta valutazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. acquisibile sul sito internet www.minambiente.it, secondo il percorso homepage - VIA.

Si precisa inoltre che la Commissione si riserva di valutare l'opportunità di richiedere al Proponente di provvedere a dare avviso al pubblico del deposito della documentazione integrativa di cui alla presente richiesta, tramite nuove pubblicazioni sui quotidiani e di darne informazione a tutte le Amministrazioni che partecipano al procedimento di VIA con le modalità previste ai commi 2 e 3 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a seguito dell'esame della stessa documentazione.

IL PRESIDENTE



(Ing. Guido Monteforte Specchi)